



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi
40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==
 CON DIRITTO A PREMI
 Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi
40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO

Per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico de " La Pubblicità .. - Torino, Galleria Nazionale, Scala B, Telef. 54-46.

Premi agli Abbonati del 1912

DECORAZIONI INTERNE DELLE MODERNE ABITAZIONI IN ITALIA
esaurito

L'Album della Quadriennale
esaurito

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA
esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI
dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6.

E. COTTI E L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordare, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo



Riproduzione interdetta.

Tavola cm. 80x60.

“ Fontinalia „
Quadro di G. Muzzioli - Modena

DONO AGLI ABBONATI DEL 1912

“ Fontinalia „. L'accoglienza lusinghiera fatta alle nostre *tavole-dono* degli anni scorsi, e le espressioni di soddisfazione rivolteci da coloro che le hanno domandate, ci hanno fatto sentire il dovere di offrire, anche per quest'anno, un altro *omaggio-ricordo* ai nostri buoni abbonati che tanta benevolenza ci addimostrano in tutte le occasioni.

Perchè la tavola di quest'anno possa far *pendant* con quella dell'anno precedente, sia nelle proporzioni (cm. 80 x 60), sia nella tecnica di riprodu-

zione e sia anche nel carattere del soggetto, abbiamo scelto da riprodurre il quadro *Fontinalia* dello stesso autore del *Pastorale*. Il Muzzioli, che era uno specialista in soggetti idilliaci romani, in *Fontinalia*, poi, si è affermato un valente artista.

La tavola, che ha un valore doppio dell'abbonamento alla nostra Rivista, è offerta *gratis* a tutti gli abbonati che invieranno cent. 60 per l'Italia e L. 1 per l'estero, per le spese di porto, alla nostra *Amministrazione*, in via Garibaldi, 41.

Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 8, franco di ogni altra spesa.

Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

DONI AGLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

La miniatura sulla pergamena

Un grande volume, con rilegatura di lusso in tela marocchino, con impressione in oro (formato cent. 25×50), di 80 pagine di testo, riccamente illustrato su carta elegante, con atlante di 16 tavole separate, 8 delle quali a 20 colori di tiratura.

Prezzo L. 15 in Torino, L. 15,60 franco di porto nel Regno (estero spese postali in più).

Ai nostri abbonati si cede per sole L. 10, franco di porto nel Regno e L. 12,50 per l'estero.

Questa nuovissima pubblicazione originale italiana è raccomandata ai professori di disegno e maestri di calligrafia, agli istituti di educazione, scuole di disegno ed industriali, ai dilettanti, agli stabilimenti d'arti grafiche ed a quanti sono amanti del bello e dell'artistico.

▲ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

Prezzo ridotto L. 3, franco di porto

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,
daremo in premio questo interessante album.

ALBUM DI MONOGRAMMI

composto di 20 grandi tavole

con 250 composizioni artistiche-moderne, applicabili a tutte le arti decorative

Pubblicazione premiata con medaglia d'oro à l'Exposition Internationale du Livre - Paris 1907

Per il prezzo modico e per i pregi eccezionali si rende utile a tutti

➡ Prezzo netto L. 10. Ai nostri abbonati L. 8, franco di porto

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Amministrazione, Via Garibaldi, 41 ➡

Gli Abbonati avranno diritto:

1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume in fine d'anno.

2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.

3° All'acquisto a metà prezzo dei *clichés* dei propri lavori.

4° All'acquisto delle annate arretrate a

metà prezzo, e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina, p. 2, 3 e 4).

5° Alla *réclame* a prezzi di favore.

6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.

7° A tutti i numeri arretrati.

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

CONCORSO DI MARZO

Progettino di Villino d'un piano, adatto per una famigliuola agiata. Il disegno, in grandezza a piacere, potrà essere eseguito a penna o ad acquerello, e, possibilmente, con qualche schizzo di pianta in piccole proporzioni, per rendere completo il progetto. Il tutto sarà disposto in modo da occupare convenientemente la pagina della Rivista.

Con un tema pratico e rispondente alle più sentite esigenze attuali, tutti dovrebbero interessarsi e dare il proprio contributo, perchè il concorso riesca soddisfacente e corrispondente al tema.

I migliori lavori, oltre che nella Rivista, saranno pubblicati nella seconda serie de l'Architetto Moderno, che stiamo preparando a compimento della prima serie già pubblicata.

Il risultato del Concorso di Gennaio in un prossimo numero.

CONCORSO DI APRILE

Schizzo d'un cancello per giardino da eseguirsi in legno, in ferro battuto, od in lamiera. Il disegno deve essere a penna ed in proporzioni che non oltrepassino cm. 20 di lato massimo.

Si è pubblicata la 2^a edizione di

CHIERI DALLE CENTO TORRI

DI

CARLO CALCATERRA

Nei ventun sonetti, con riassunto storico, di cui si compone il bel volumetto, la turrita città è ritratta felicemente nei momenti più importanti della sua storia. Solo l'opera di storico e di poeta, l'entusiasmo giovanile e la coscienza di profondo studioso, potevano riuscire così bene in tale difficile argomento. Ogni sonetto è illustrato da una testata allegorica ed inoltre da disegni eseguiti espressamente da R. CARLUCCI.

Il volume, stampato su carta a mano, con copertina a colori, è riuscito un'opera degna di serio interesse. Perchè tutti possano interessarsi di questa pubblicazione, si mette in vendita per sole **L. 2.**

Inviare ordinazioni alla nostra Amministrazione: Via Garibaldi, 41 - TORINO.

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50, stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola come Buon Riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando **L. 3** (estero **L. 3,50**) all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

Relazioni e rapporti degli Abbonati fra di loro

Se diamo uno sguardo al passato, possiamo dire con non vana compiacenza, che il nostro lavoro ed i nostri sacrifici non sono stati nè inutili, nè sciupati, e se consideriamo che a centinaia sono le copie che quindicinalmente passano i confini, e che mentre noi leggiamo un fascicolo, quello stesso fascicolo, più tardi, arriverà ai nostri amici lontani come un saluto della nostra ridente terra, una soddisfazione intima viene maggiormente ad incoraggiare e a stimolare il nostro lavoro ed i nostri impegni.

Non vi è paese in Italia nel quale l'*Artista Moderno* non abbia almeno un amico, nello stesso modo che non vi è città del mondo in cui non conti un lettore entusiasta. Ora, è intento dell'*Artista Moderno* avvicinare questi amici come in una grande famiglia, in guisa che tutti possano direttamente corrispondere tra di loro nel modo più facile e proficuo.

Tra gli abbonati possono esservi di quelli che avrebbero bisogno d'informazioni e di notizie riguardanti persone o cose di paesi lontani; ebbene, *senza alcuna spesa*, l'*Artista Moderno* sarà lieto di soddisfarli mettendoli in diretta comunicazione con le persone che meglio potranno accontentarli. Chiunque avrà bisogno d'informazioni potrà scrivere, quindi, alla nostra Direzione, la quale, con premurosa sollecitudine, invierà gli schiarimenti ed indirizzi degli amici lontani ai quali rivolgersi come a vecchi amici.

Questo sia per i nostri abbonati una prova dell'interessamento che l'*Artista Moderno* sente per essi e per il loro miglioramento.

Paesi in cui l' "Artista Moderno", ha degli abbonati e in cui tutti i lettori possono avere informazioni e mettersi in diretta corrispondenza.

ASIA.

Gerusalemme - Giaffa - Smirne - Macao (China).

AMERICA.

Stati Uniti Nord America: New York - Philadelphia - Columbus - Broochlin - Northfield Vermont - Ossining - S. Francisco-Barre - Meckess Rochs Pa - Hawthorne - Mexico City - Oakland - Morristown.

Guatemala: Guatemala.

Brasile: Rio grande - Porto Alegre - Rio Janeiro - Bage-Bahia - Barbacena - Cacheira do Campo - Campinas - Iabotao - Lorena - Nictheroy - San Paolo - Pernambuco - Ponte Nova - Bagé - Nova Trento.

Argentina: Buenos Aires - Santa Fè - Flores - Bahia Blanca - Cordoba - La Plata - Mendoza - Rosario - Santa Cruz - Uribelarrea Viedma - Fortin Mercedes - Tucuman.

Uruguay: Montevideo - Paysandu - Los Piedras Mercedes - Villa Colon.

Chili: Valparaiso - Concepcion - Iquique - Maud - Puntarenas - Santiago - Talca - Valdivia - Gallezos.

Bolivia: La Paz - Sucre.

Perù: Arequipa - Callao - Cuzco - Lima - Brena - Pinza.

Columbia: Bogotà - Barranquillo - Ibaque - Mosquera.

Venezuela: Caracas - Maracaibo - Valencia.

America Centrale: Cartago - Panamá - S. Ana - San Salvador - Santa Tecla - Vittoria.

Equatore: Cuenca - Quito - Riobamba - Sigsig.

Messico: Guadalagara - Morelia - Puebla.

AFRICA.

Cairo - Alessandria - Capetow - Mocambique - Mochelia - Bulao.

EUROPA

Austria - Ungheria: Fiume - Gradisca - Riva - Rovigno - Trento - Trieste - Rovereto - Warasdin - Gorizia - Parenzo - Lovrana - Lubiana - Ala - Vienna - Villazzano - Pola - Tragno - Zara - Pirano - Lana.

Belgio: Autoing - Gran Bigard - Hectel - Liegi - Tournai - Verviers.

Bulgaria: Ruschuch - Kazanlik - Eschi - Diumaia - Samacov.

Germania: Breslau.

Francia: Cabbè Roquebrune - Parigi - Monaco - Nizza - St-Romaine - Montecarlo - St-Etienne Loire.

Inghilterra: Farnborough Hants - Londra - Moltre - Hamrun.

Montenegro: Cettigne.

Portogallo: Braga - Lisbona - Porto.

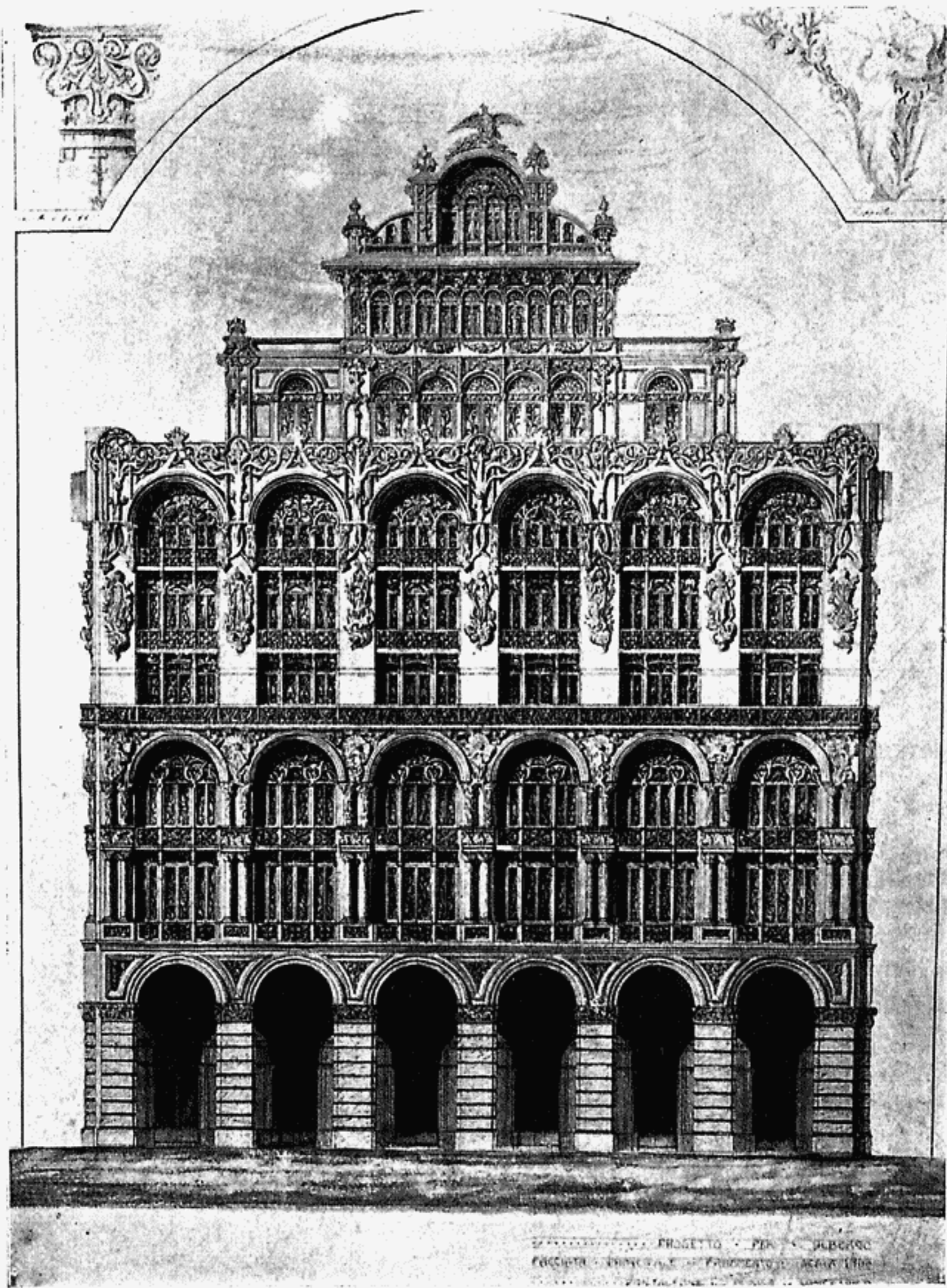
Rumenia: Galatz - Bucarest - Constantia.

Russia: Odessa - Ivanow - Tortosa - Vorneschenc - Irkutsk (Siberia).

Spagna: Bezar - Cadiz - Campello - Carmona - Giudadela - Cordoba - Eciza - Gerona - Huesca - Madrid - Malaga - Montilla - Sevilla - Salamanca.

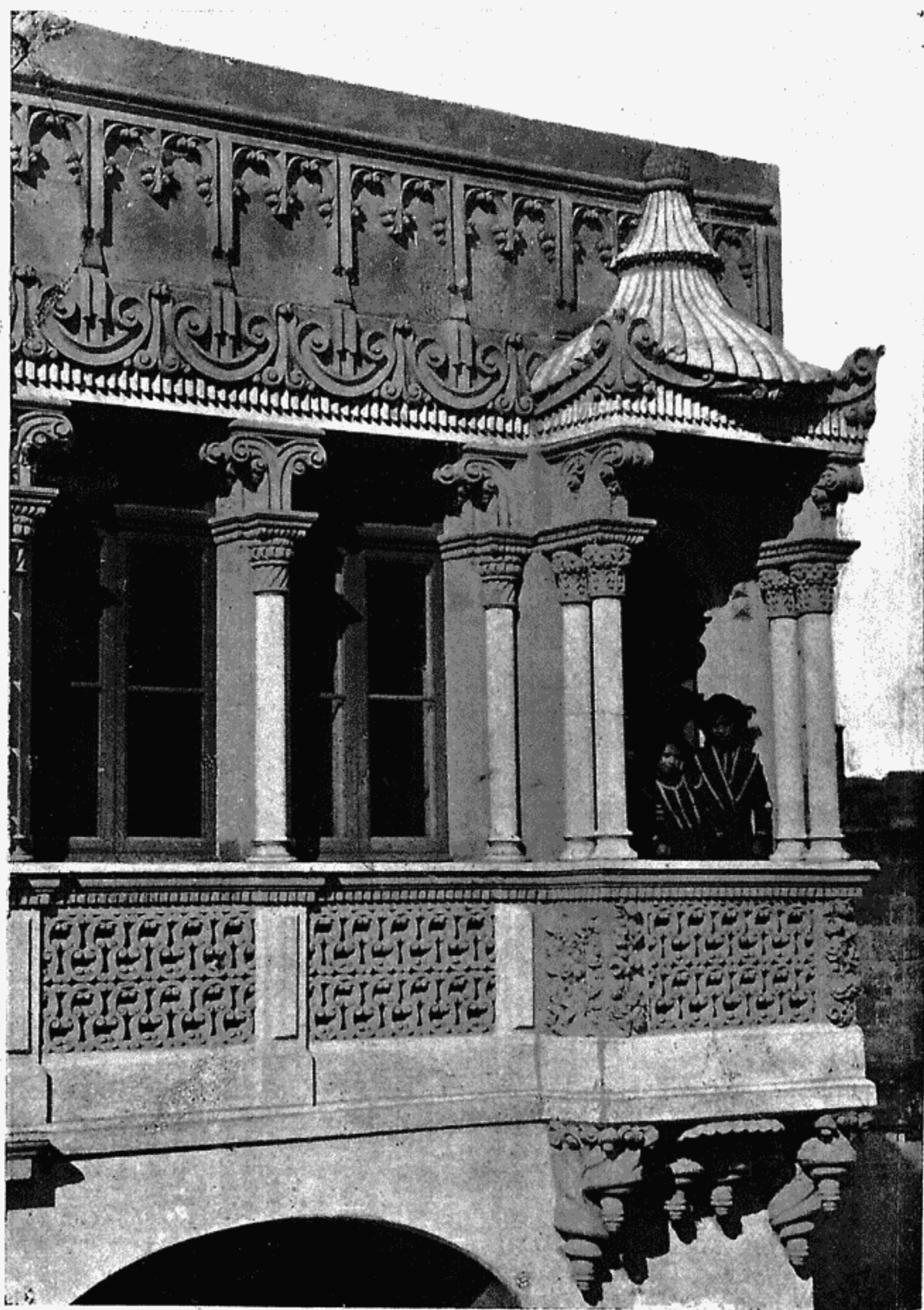
Svizzera: Cavigliano - Berna - Zurigo - Loco - Lugano - Meileno - Ascona.

Turchia: Costantinopoli - Scutari.

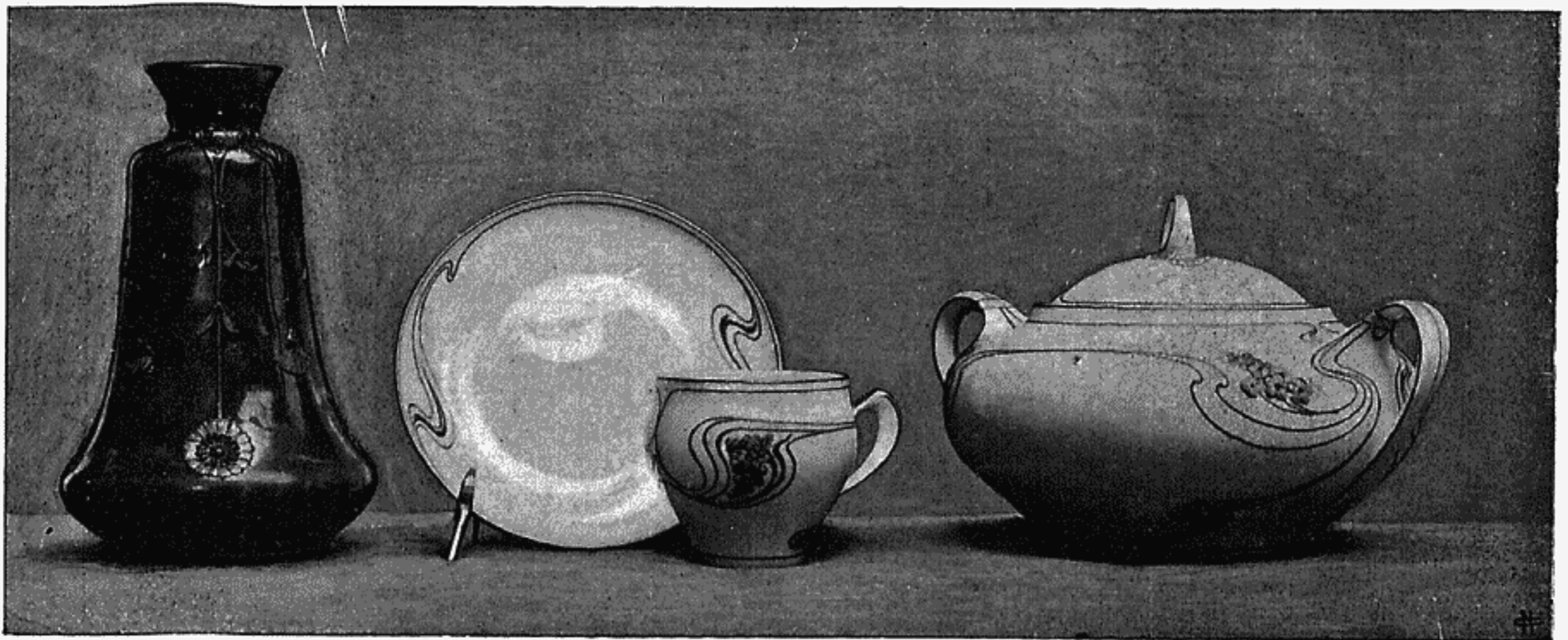


PROGETTO PER ALBERGO (ANGOLO).

==== P. Laudisa. - New Yorck.



PARTICOLARE DI PALAZZINA.
= P. Laudisa - New Yorck.



ARGENTERIE. — Karl Gross - Dresda.

L'ARCHITETTO PANTALEONE LAUDISA

Lavorare nel silenzio, superare gl'infiniti ostacoli che purtroppo non mancano nel glorioso ma difficile cammino dell'arte, produrre, senza strombazzature e senza artificiosa *réclame*, opere, che spassionatamente giudicate, si fanno ammirare, ecco il compito che le anime grandi s'impongono, poco curandosi della critica spietata e degli elogi sperficati degli ignoranti, di cui, sia la prima che i secondi, sono egualmente tenuti nel conto che si meritano. La storia di Pantaleone Laudisa è uguale a quella di tanti altri artisti, e noi non parleremo della sua vita privata, se non per prospettare tutta la sua buona volontà, tutta la sua tenacia, e la fermezza de' suoi propositi per raggiungere quel grado di valore artistico, in cui tutte queste qualità, unite all'ingegno naturale, lo hanno degnamente collocato.

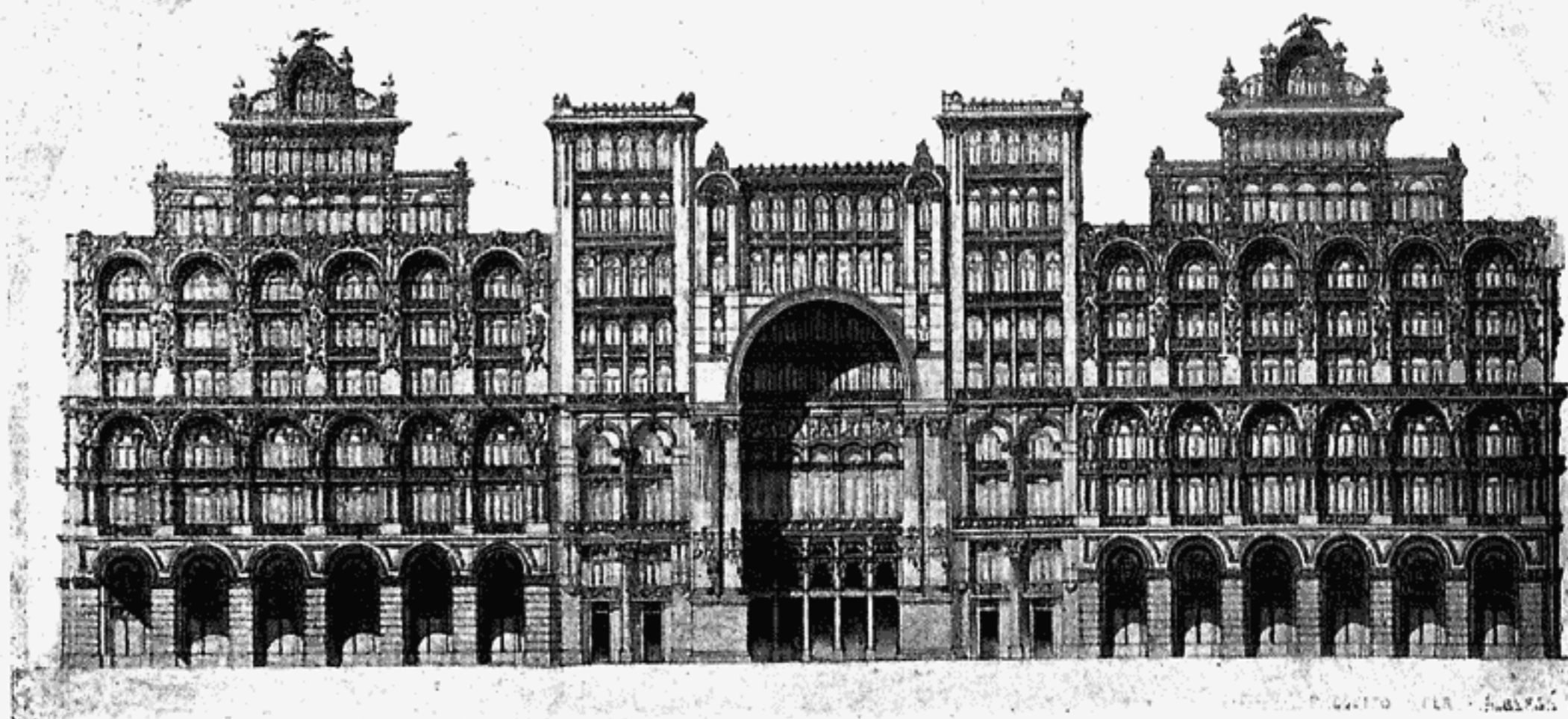
Verso il '70 un bambino di otto anni appena orfano, e senza validi appoggi, già guadagnava il suo pane col sudore della fronte facendo il garzoncello presso mastri muratori di S. Cesario di Lecce: le meraviglie dell'arte muraria, i colossi che si elevano dal suolo e deliziano la vista, facendo pensare alle comodità contenute per i favoriti dalla sorte, erano le cose che più facevano

impressione al fanciullo, nel quale andava sviluppandosi quasi spontaneamente il senso squisito del gusto per l'arte architettonica. E quel fanciullo cominciò a studiare il disegno, vincendo difficoltà e superando ostacoli a prima vista, insormontabili, sia per la mancanza di scuole di disegno, sia per il bisogno di guadagnare la vita.

L'architettura, come si sa, è l'arte di edificare, ma comprende, oltre lo studio storico delle differenti parti che entrano nella composizione di un edificio, la costruzione e decorazione di queste parti. In quest'arte non basta la sola teoria, nè è sufficiente la sola pratica: ma l'una e l'altra si completano a vicenda, donde la necessità di uno studio continuo e razionale, unito all'attività e al lavoro nelle applicazioni.

Vitruvio asseriva che gli architetti che a scapito della teoria si danno solo alla pratica, non possono assolutamente arrivare a una riputazione proporzionata ai loro sforzi; quelli invece che si danno alla sola teoria (ragionamento e scienza letteraria) seguono l'ombra e non la realtà. Solo colui quindi che unisce l'una all'altra ottiene il suo scopo con prontezza e successo.

Il Laudisa dovette per necessità, e compiendo



PROGETTO PER ALBERGO (FACCIATA PRINCIPALE).

enormi sacrificii, dopo essersi distinto in lavori d'intaglio e scultura, e dopo il servizio militare, frequentare la scuola di disegno di Brindisi; in seguito poi entrò all'Accademia di Francia e al Museo Artistico Industriale di Roma.

L'artista era ormai formato, ma solo chi sa quante cognizioni diverse deve avere un architetto, può farsi un'idea della vita di un giovane che solo con una ferrea volontà è riuscito a farsi apprezzare. E infatti pochissime arti riuniscono come l'architettura tante branche di sapere, delle quali hanno bisogno sia dal punto di vista dell'arte propriamente detta, che da quello della scienza che ne è inseparabile: il disegno, la geometria, l'ottica, la scienza del calcolo, la storia, e perfino la musica, la giurisprudenza, l'astronomia ed altre scienze ancora, formano una profusione di conoscenze varie tale da fare di un architetto vero, un mezzo enciclopedico.

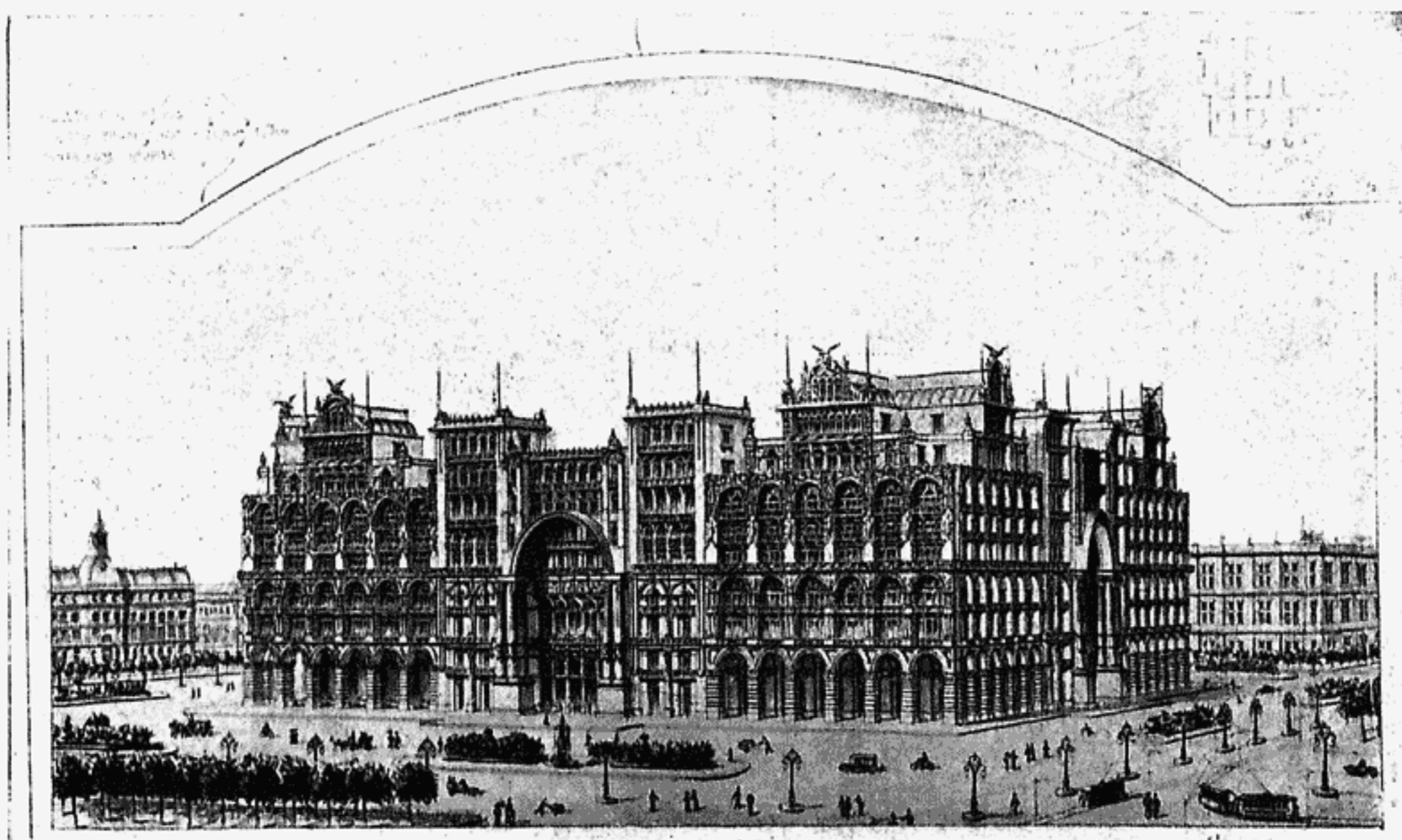
Nelle opere del Laudisa si rivela tutto un tesoro di cognizioni acquistate collo studio e coll'esperienza, e basta dare un'occhiata ai suoi lavori, per convincersi del valore di quest'artista, che se non ebbe sempre propizia la sorte, riunì però tutti i pregi che ad altri diedero la celebrità ed un nome venerato. Tra le molte fotografie che abbiamo sott'occhio ve ne sono di quelle che ci ricordano i nostri grandi maestri; la tomba gentilizia — So-

cietà Operaia — eseguita in pietra leccese nel cimitero di Galatina (Lecce) nel 1900 è bella per la sua grande semplicità, per la grazia di singoli elementi architettonici e per l'armonia dell'insieme.

Un'altra tomba gentilizia, eseguita per la famiglia Micheli pure nel cimitero di Galatina nel 1901, è un altro lavoro di pregio: essa si presenta rivestita di semplice e grandiosa eleganza, e gli ornati più abbondanti che nella prima, non sopprimono o alterano l'organismo architettonico, ma lo compiono.

Di stile molto diverso, è una terza tomba eretta nel 1902 nello stesso cimitero per la famiglia Gallucci: il grande sviluppo del cornicione di coronamento conferisce grandiosità alla massa. Dobbiamo anche ricordare una quarta tomba gentilizia per la famiglia Serafini piuttosto ricca di ornamenti, ma sempre nel giusto senso di misura e di decoro.

Dalle fotografie di questi lavori eseguiti dal Martines di Galatina, le opere non appaiono animate da quella vita affannosa, formale, esteriore che per lo più è propria di queste costruzioni, ma sono ispirate ad idealità che vanno oltre la visione puramente meccanica, ed invitano alla meditazione. E numerare e descrivere tutti i lavori eseguiti o progettati dal Laudisa sarebbe opera troppo lunga ed abbastanza difficile; ognuno del resto guardando le fotografie che riproduciamo, eseguite dal Cam-



SCHIZZO PROSPETTICO. — P. Laudisa - New Yorck.

pagnoli di Lecce, può da sè stesso fare le proprie osservazioni.

Degno di studio è il particolare della palazzina Panzera, costruita nel 1910, e ancor più interessanti sono i grandiosi progetti per albergo, degni di abbellire qualunque grande città del mondo. La vastità immensa, l'audace, il colossale, sono le qualità di questi progetti che colpiscono e danno una sensazione di stupore profondo.

La cappella votiva eretta a Trepuzzi (Lecce) è anche un bel lavoro in stile gotico, fantastico e scenografico all'esterno, animato da un carattere misteriosamente suggestivo e solenne. Da tutto traspare quella sincerità che s'impone all'architetto tanto per la concezione o disposizione della massa dell'edificio, quanto per dare all'ornamentazione una parte appropriata e ragionata in rapporto al carattere stesso della costruzione, e per impiegare in questa ornamentazione, come del resto in tutta l'opera, elementi veri, messi in pratica seguendo le loro proprietà naturali. Così deve essere l'architettura, onesta e vera per eccellenza, giacchè se qualche volta le altre arti le apportano il concorso di seducenti fantasie, queste devono essere giustificate per la destinazione speciale dell'edificio e per la verità dei loro mezzi di espressione.

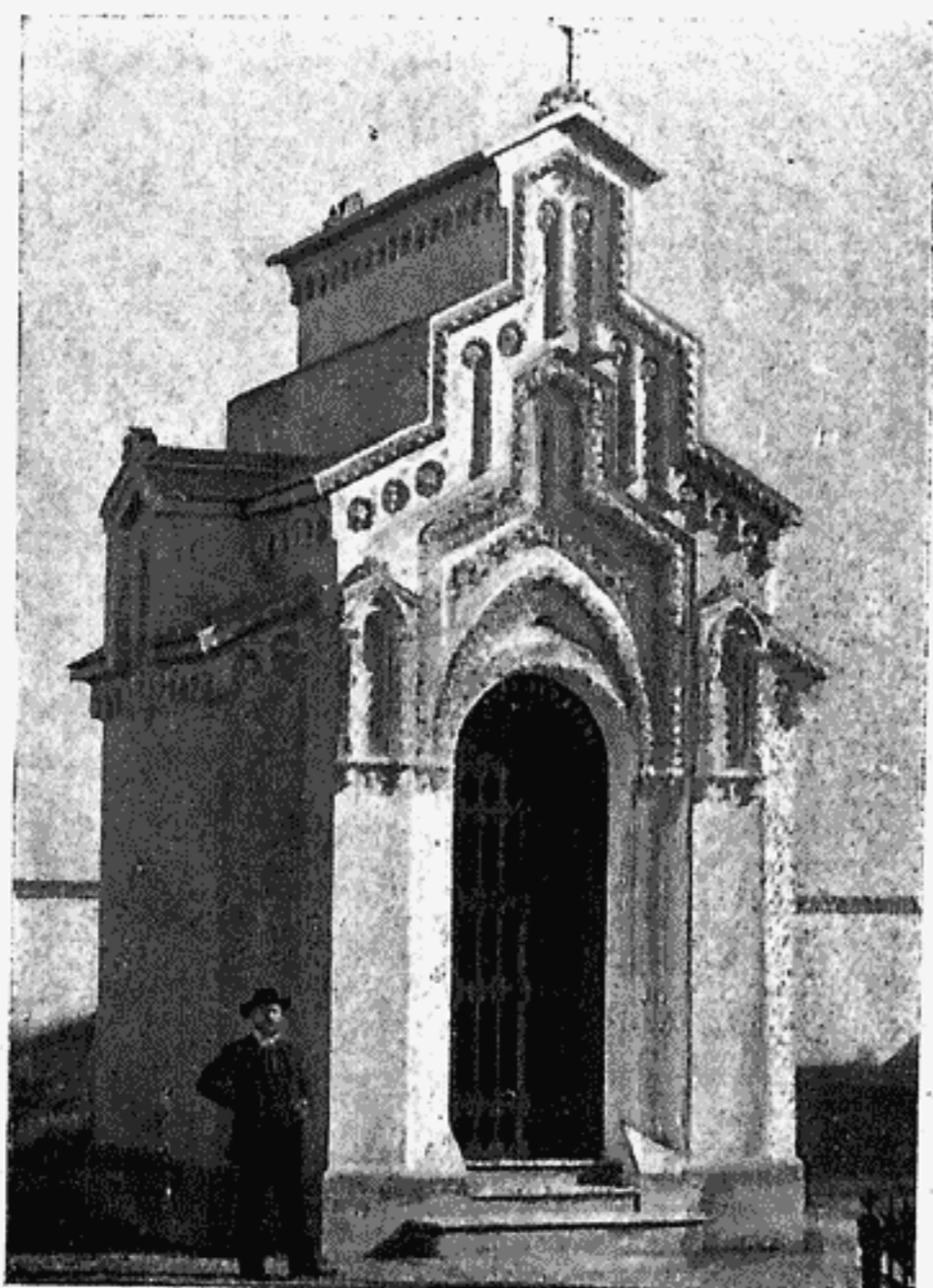
Ogni Società organizzata domanda all'architetto questo studio, e questa realizzazione di programmi

d'edificio, ed è perciò che quest'arte occupa, fra tutte quelle del disegno, il primo posto, tanto più che tutte le altre arti ricorrono ad essa, come pure tutte le scienze, tutte le necessità morali e materiali dell'esistenza, e ne ottengono i musei adatti ad esporre i loro prodotti, le scuole per insegnare le loro leggi fondamentali, i templi, i teatri, gli alberghi.

L'incremento dato dal Laudisa all'architettura moderna è degno di ogni encomio, e se molti ne seguissero l'esempio, e non si attenessero esclusivamente alle regole dettate nelle accademie che per lo più serrano in un cerchio di ferro l'originalità e la naturale sorgente d'idee nuove e belle, e come lui lavorassero con fermezza ed amore, non vedremmo palazzi, monumenti, ed altre opere deturpare le città, a scapito anche della comodità e della borsa, per non parlare del gusto estetico e dell'arte stessa.

Abbiamo parlato di P. Laudisa perchè ne sentivamo il dovere e il bisogno, egli lo ha meritato; e giacchè è ancora pieno di attività e di buon volere, molte cose ci attendiamo da lui: come la sua S. Cesario di Lecce, dove è nato e dove vive, come i suoi amici, come i suoi ammiratori, anche noi, per amore dell'arte, gli auguriamo che la sua attività gli sia sempre feconda di numerosi e veri trionfi.

Enrico Pennach.



TOMBA FAMIGLIA SERAFINI. — Galatina.

L'ARTE E LA CRITICA

« L'articolo critico è difficilissimo; non lo può affrontare che una persona esperta, gli altri (purtroppo sono i più) buttano giù le loro impressioni a casaccio, o (peggio ancora) si permettono di riassumere in una colonna di giornale il lavoro paziente, profondo e faticoso di uno o due anni: cosa che io giudico una vera profanazione ».

Questo brano, ch'è per sè stesso un piccolo studio, io lo tolgo da una fra le tante lettere che *Neera* ha inviato a me... lettere che mi sono oltremodo care e preziose, e che serbo con religiosa cura fra gli « autografi illustri ».

Provo dolore — non lo nego — nel separarmi da questo spunto (esclusivamente individuale...) ma penso ch'è l'origine dell'articolo che sto per principiare e che ne forma l'introduzione; una valida *introduzione* forte e sicura quanto uno scudo, protettrice come l'ala della casa e della famiglia.

« Casa! dolcezza e quiete
dove ogni cuor si riposa... ».

(ADA NEGRI).

... Lo scrisse anche la soave, ispirata poetessa lombarda; la poetessa dolcissima che cantò l'incudine e l'officina, la scure e l'aratro, la motrice rullante come un *burrà*... e l'onda sonora che gorgoglia — come sangue giovine nelle vene — nella

conca d'un'arteria sfracellata fra le gibbosità d'un colosso di montagna; la poetessa che cantò senza stancarsi mai, l'aridità desolante della spelonca e il fiammeggiare gagliardo del sole sulla natura rinata a primavera... tinta di verde e di carminio, odorante di pelurie, di muschio e di fiori.

Si; *Neera* ha ragione.

L'articolo critico, arduo com'è, vien trattato con troppa leggerezza; è per questo che noi dobbiamo assistere ogni giorno a vere profanazioni: vediamo opere mediocri portate alle stelle, discusse, immortalate in diverse pagine, riportate su altri periodici a guisa di validi documenti, di prove palpabili che l'opera è sublime, e che l'artista si è rivelato con quel libro, con quel quadro, con quella scultura... mentre, al contrario, l'opera, quando non è indegna, è appena appena degna di esser vista...

Allora è la delusione che proviamo, una delusione triste, ch'è, più che altro, diffidenza pel giornalismo e per la critica; una diffidenza amara, che quasi sempre non palesiamo, o che esterniamo come protesta, nel crocchio dei nostri amici, al caffè, al circolo, al *club*; protesta effimera che fa il debole, puerile, nonchè ridicolo effetto del ronzio d'un coleottero pigmeo sotto la cupola d'una foresta fruscante come torrente in piena.

E intanto la *réclame* avvince, raduna, chiama a raccolta e dilaga; ed è curioso quell'affollarsi, quel



TOMBA FAMIGLIA GALLUCCI. — Galatina.

piegarsi, quel lasciarci vincere e trascinare, *senza aver visto*, è curioso, e desta pietà più che altro.

Vi sono critici che non conoscono l'arte della pittura e della scultura e che le chiamano « Arti » perchè le hanno sempre sentite chiamar con questo nome... Escono oggi, proprio oggi, metaforicamente conversando, dall'Università o dai Licei, cercano impiego presso un giornale, colla rispettiva, inseparabile raccomandazione d'un personaggio illustre, e... com'è naturale, scrivono l'articolo.

Oggi vi trattano la moda dei cappelli delle signore o quella della *jupe-culotte*, domani vi parleranno, con ugual freddezza o collo stesso entusiasmo, dello sciopero, di una corsa sportiva, del nuovo motore a elica per la conquista dei cieli... oppure di un monumento, o di un quadro di attualità.

Vi parleranno di tutte queste cose, e, pazienza, nei dati limiti; ma no, no, l'articolo dev'essere forte, vibrante, d'effetto, in poche parole, e un *po-chino* sovversivo anche... perchè siamo moderni, è perchè l'articolo calmo, passato fra i mille invisibili lambicchi del cervello non piace più.

Si dimenticano per questo o si degradano con ingiustizia i *veri genii* per applaudire nel medesimo istante, come in platea, una nuova rivelazione d'ingegno, di quell'ingegno che loro stessi non conoscono, nè sanno consultare con sincerità, perchè perfettamente estranei o profani all'arte che *vogliono* applaudire o fischiare.



TOMBA SOCIETÀ OPERAIA. — Galatina.



TOMBA FAMIGLIA MICHELI. — Galatina.

Tempo fa una donna scrisse perfino, parlando di pittura, che l'uomo è troppo ricercato nel dipingere... mentre la donna ha maggior naturalezza, e quasi quasi, se non vi fosse stata di mezzo la modestia, avrebbe aggiunto in sostituzione l'aggettivo *abilità*.

Che volete di più?

Povere, care opere immortali di tutti gli artisti veri, a che valsero le veglie, il lavoro paziente, la dedizione completa all'arte?... Per essere spesso giudicati a seconda dei criteri e dei *momenti d'estro* del critico; perchè il critico dev'essere anche un po' originale, un trasformista, in poche parole. Oggi abbattere o applaudire a seconda dei casi, domani disdire e ritrattare ciò che si scrive oggi... senza la necessità di farci accorgere, perchè anche questa è un'arte, e perchè il pubblico è un colosso al quale è molto facile dare l'imbeccata... adottando sempre, però, la dovuta parsimonia...

... Si scriva, si scriva ancora molto: l'appunto critico è necessario, ma pensiamo, vagliamo e analizziamo con coscienza ogni parola, ogni frase, ogni concetto, ogni idea, perchè possa corrispondere esattamente alla verità... e perchè l'articolo possa far fronte a qualsiasi critica, e incedere baldo e sicuro, equilibrato e sorretto dalla ragione.

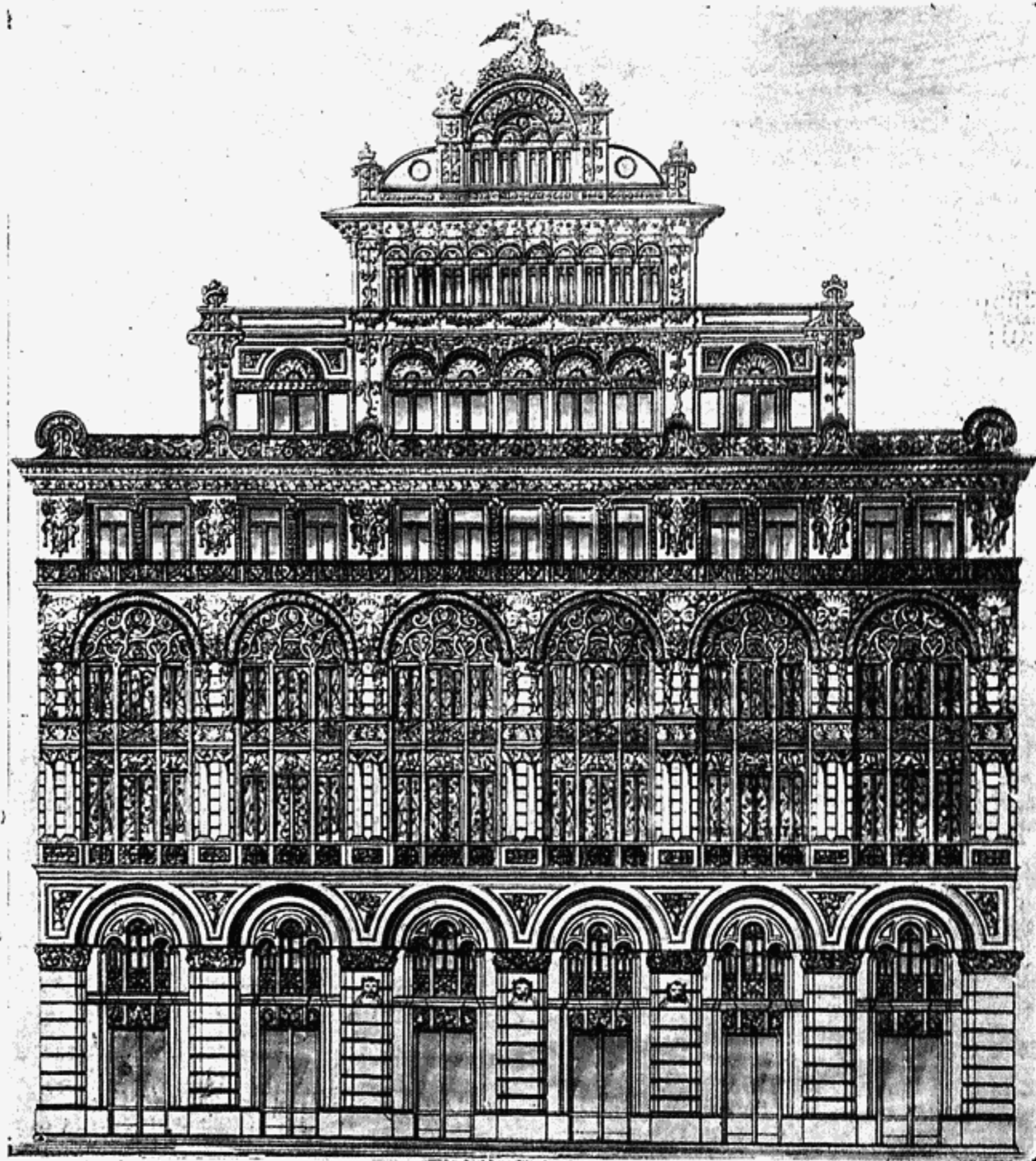
Si scriva, si scriva, oppure si rinunci, a prefe-

renza, di fronte a certe tesi in cui non si può competere; si rinunci e sarà meglio per noi e per chi ci legge.

L'articolo critico che riguarda l'architettura, la scultura o la pittura non lo può affrontare con sicurezza l'esteta, l'erudito o il letterato; questi

gusto... in arte, ma non sono artisti e certe cose non le possono comprendere che gli artisti... o chi s'è avviato per un dato tempo verso l'arte, e che ha avuto da lottare con l'arte.

Scrivendo così, meno in fretta, più bene, e con fondamenti sicuri, noi non incorreremo più il rischio



PROGETTO PER ALBERGO. — P. Laudisa - New Yorck.

potranno essere raffinati e cogniti, finchè si vuole, ma non possono asserire « è bello oppure mediocre », perchè essi non sono a conoscenza della tecnica o dei difetti o delle buone qualità che sfuggono inesorabilmente all'occhio del profano.

Potranno dire « ci piace » o viceversa, ma non condannare: essi avranno equilibrate cognizioni per « l'assieme », per le proporzioni, per il buon

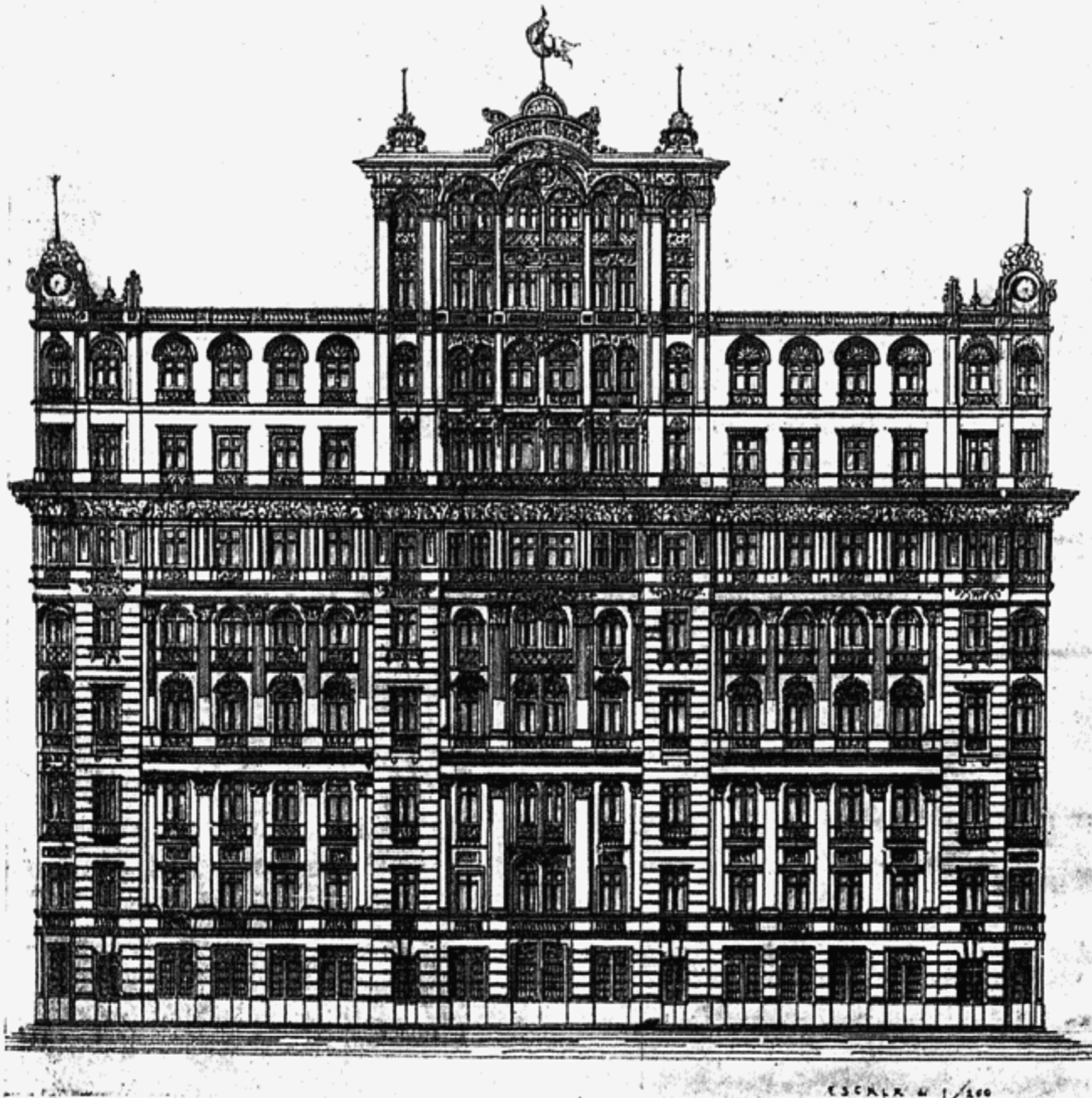
d'essere classificati da incompetenti nel proprio io dai nostri lettori e d'esser trattati con diffidenza... Non si constateranno più fatti deplorabili di condanne a torto e di sublimazioni immeritate, anche, come accade per un'opera sola, ma saremo letti con simpatia, e, in quanto agli altri torti, cioè ai contrasti che esisteranno sempre fra critico e critico, saranno contrasti compatibili o almeno tolle-

rabili perchè idee e giudizi esposti da giudici autorevoli, e allora si penserà con franchezza: *è a seconda del modo di vedere...* ma il difetto è considerato difetto, ma la bellezza è considerata bellezza; non invertita.

E scrivendo così sarà un vantaggio per l'arte e

tani Lovatelli pubblica in una dotta monografia e che Ernesto Mancini s'occupa nel *Don Marzio*.

Nel luogo ove oggi sorge la piazza S. Pietro esistevano anticamente giardini sontuosi e vari, appartenenti ad Agrippina, dalla quale passarono poi in proprietà di Caligola. Fu quest'ultimo



PROGETTO PER ALBERGO. — P. Laudisa - New Yorck.

per gli artisti... sì, anche per gli artisti che sono i figli dell'arte...

Milano.

Luigi Vicini.

es es es

★ **L'Obelisco Vaticano**, che sorge nel centro del meraviglioso porticato a quadruplici ordine di immense colonne ideato dal Bernini, ha una storia lunga ed interessante, che la contessa Ersilia Gae-

quale, edificandovi un circo, innalzò l'obelisco che dedicò ad Augusto e a Tiberio. Nerone portò a compimento la costruzione; così che nell'anno 64 dell'era nostra il feroce imperatore vi dette lo spettacolo del primo martirio di cristiani trasformati in fiaccole viventi, e San Pietro, secondo vuole la tradizione, nello stesso luogo subì il martirio e fu crocifisso.

Mentre lungo tutto il medioevo persistette il ricordo del circo, mantenuto vivo anche dalla presenza dell'obelisco nei secoli xv e xvi, le notizie sul monolito si fanno sempre più scarse e si riducono a brevi menzioni di rovine.

La causa di tale dimenticanza si trova nel fatto che in gran parte il grande edificio era stato distrutto per cedere il posto alla sontuosa Basilica di San Pietro, edificata da Costantino imperatore al principio del iv secolo. Di più, in tempi posteriori, dell'area interna del circo si usufruì per la costruzione di due mausolei, di cui uno destinato a racchiudere le ceneri dell'imperatore Onorio e della sua famiglia, mentre dei materiali del circo si valsero nel medioevo per restaurare la basilica costantiniana, che doveva poi scomparire nel secolo xvii, quando si costruì la navata della basilica nuova.

L'obelisco, ultimo vestigio dei giardini di Agrippina e del circo neroniano, venne fatto trasportare da Eliopoli a Roma per ordine dell'imperatore Caligola; è in granito rosso ed ha un'altezza, senza la base, pur essa di granito, di circa 25 metri e mezzo.

E' il solo fra i grandi obelischi romani che sia rimasto sempre in piedi, mutando solamente di posto ai tempi di Sisto V. Non porta girolifici



DETTAGLI CAPITELLI.



incisi, probabilmente, secondo l'opinione del Marucchi, esso è il primo obelisco di imitazione romana; e si ritenne forse difficile o inutile il ricorrere ad un arduo lavoro.

Al trasporto del colossale monolito si dovette adibire una nave di tale ampiezza che per zavorra ricevette due milioni e ottocento ottanta mila libbre di lenticchie, e si grande era la lunghezza della nave suddetta che questa, fatta affondare da Claudio, servì di fondamento al molo del porto di Ostia. Sulla nave faceva da albero un abete di tale grossezza che quattro uomini non riuscivano ad abbracciarlo.

Rispettato dalle invasioni barbariche, le quali portavano dovunque, nella città eterna, incendi e distruzioni, l'obelisco vide soltanto perdersi il suo nome, e sorgere la leggenda, originatasi forse per ripetersi del nome di Cesare nell'iscrizione che porta incisa, secondo la quale nel globo di bronzo dorato che sormonta il monolito erano state deposte le ceneri di Giulio Cesare. Ma quando l'obelisco venne rimosso, si riconobbe che il globo era massiccio, e che portava le tracce dei colpi di moschetto tiratigli contro nel 1527 durante il sacco di Roma.

Muta, dunque, l'obelisco di nome, e prende prima quello di « columna major », poscia quello di « agulia » o di « julia », che conserva a lungo come a lungo persiste, la leggenda sopra ricordata che



la sfera dorata fosse la tomba di Giulio Cesare, ornata d'oro e di gemme.

Altre e singolari leggende formaronsi sull'obelisco, tra cui una del xv secolo vuole che fosse stato fatto da Salomone, del quale le ossa avrebbero riposato nella palla di bronzo. Virgilio, che la superstizione medioevale trasformò in mago, sarebbe andato a chiedere l'obelisco agli ebrei, che lo avrebbero ceduto, ma contro il pagamento giornaliero di una somma sino al dì in cui il monolito sarebbe giunto a Roma; Virgilio, per altro, deluse le brame dei venditori, facendo passare per incanto l'obelisco, nello spazio di una sola notte, da Gerusalemme a Roma, dove alle ossa di Salomone si sostituirono quelle di Giulio Cesare.

La precedente leggenda dovette essere molto diffusa, tanto che anche Rabelais ricorda l'obelisco col nome di « aiguille de Virgile ».

Ad ogni modo fu certamente il nome di « Giulia » che dette origine, come spiega Francesco da Buti in un suo commento alla *Divina Commedia*, e come, ricorda il Boccaccio, a quella popolare di « guglia ».

Fu papa Nicolò V che pel primo ebbe l'idea di collocare il monolito nel centro della piazza, in faccia alla chiesa, come coronamento di un grande gruppo dei quattro evangelisti, e con una statua del Salvatore sul vertice della guglia. Il progetto del Papa non ebbe seguito, come non proseguirono

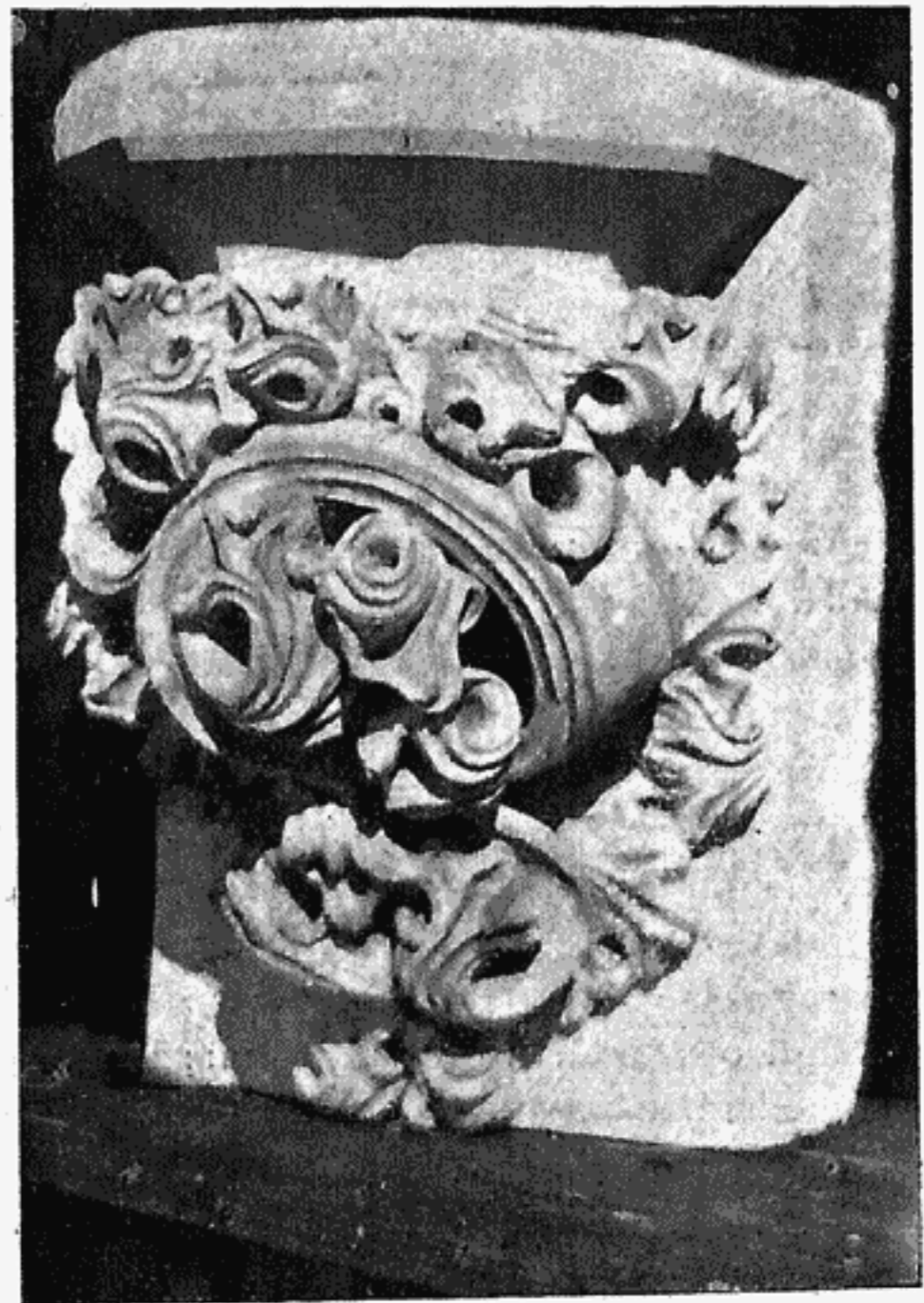
gli studi pel trasporto dell'obelisco intrapresi per iniziativa di Paolo II, a causa della morte improvvisa di quest'ultimo.

Anche il desiderio di Paolo III naufragò dinanzi alla dichiarazione dell'impraticabilità del trasporto, emessa dal Buonarroti, dal Sangallo e da altri valorosi architetti; nè ebbe lieta fortuna il progetto di trasporto presentato insieme ad un modello, dall'architetto Agrippa nel 1583, sotto il pontificato di Gregorio XIII.

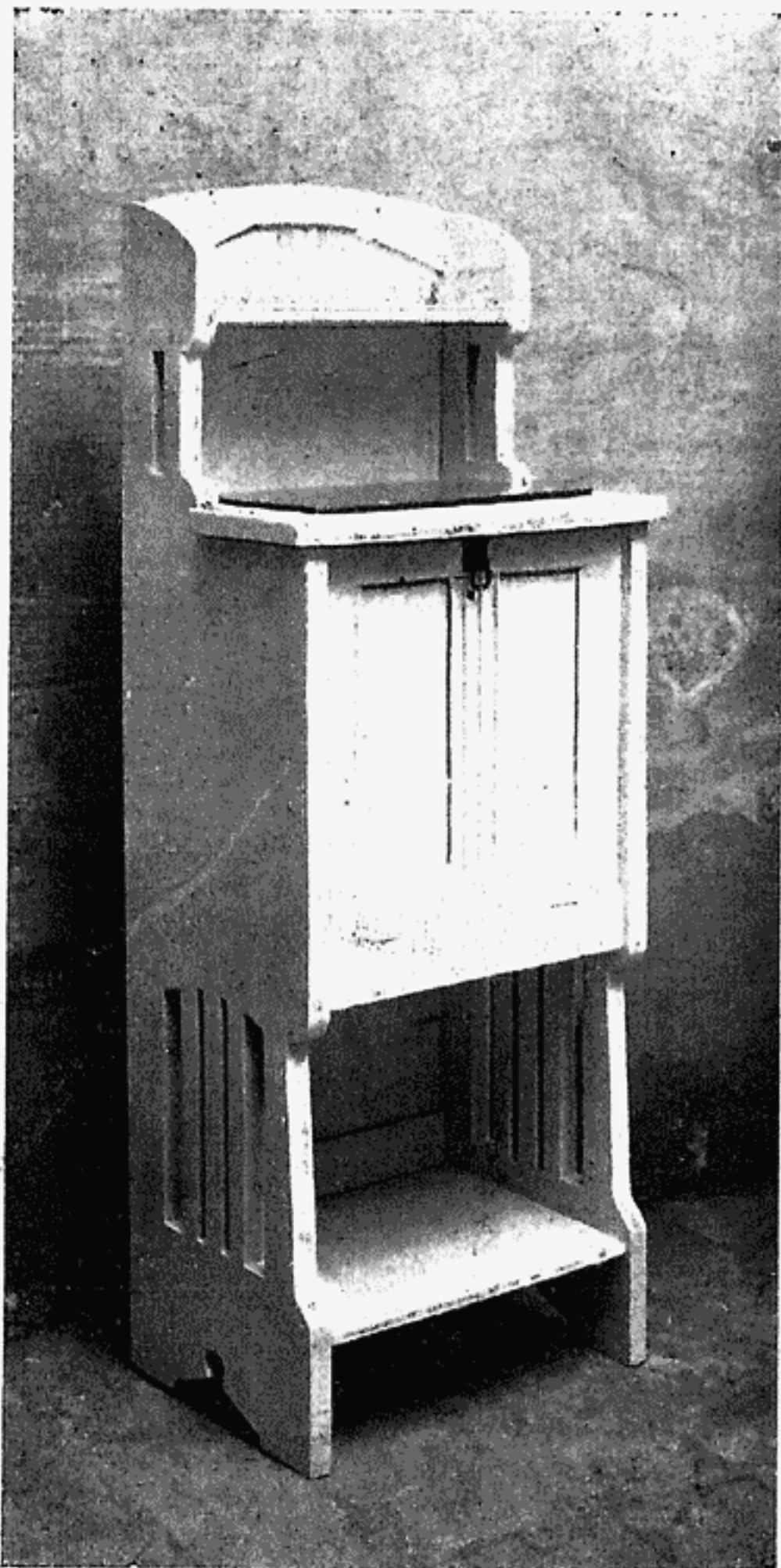
Doveva essere riserbata all'audace iniziativa ed all'energia di Sisto V la gloria di una sì difficile e grandiosa impresa.

Per effettuare il trasporto dell'obelisco fu bandito un concorso, e si prescelse il progetto dell'architetto Fontana, cui venne anche affidata l'esecuzione del lavoro. Compiuti i non brevi preparativi, il giorno 10 settembre del 1586 l'obelisco, col'aiuto di 140 cavalli e di 800 uomini, fu innalzato nel punto dove attualmente si trova.

L'operazione, lunga e laboriosa, venne salutata dagli scoppi delle artiglierie e dagli applausi di una folla frenetica; e l'architetto ebbe dal Pontefice titoli, doni e prebende, che dovettero giungergli anche più gradite pensando alla minaccia con cui il Papa stesso, secondo la voce popolare, lo aveva confortato di fargli mozzare la testa se qualche



P. Laudisa - New York.



COMODINI IN LEGNO.

accidente si fosse verificato durante le varie operazioni del trasporto.

Quasi di sicuro può dirsi che tale voce fu una fiaba; come è favola che il Fontana, per ogni buona evenienza, avesse fatto tenere dei cavalli sellati presso le porte di Roma per salvarsi colla fuga. E' sicurissimo invece che ordini precisi e severissimi erano stati impartiti perchè durante le manovre regnasse il più profondo silenzio, per dar modo agli operai di udire gli ordini; ma minacciando, pel forte attrito, di incendiarsi canapi, uno degli operai ruppe il divieto gridando: «Acqua alle corde!» Ebbe questo operaio, un tal Bresca di Sanremo, non già punizioni, ma remunerazioni.

Del trasporto e dell'innalzamento dell'obelisco non mancano davvero precisi e svariati documenti;

nella biblioteca vaticana esiste anzi un affresco che minutamente riproduce i particolari della difficile e grandiosa operazione, mostrando anche uno dei mausolei esistenti ancora nell'antico circo, mausoleo che per le esigenze del trasporto erasi dovuto in parte abbattere.

Un ritratto che conservasi nei magazzini della pinacoteca vaticana ci presenta la figura di Sisto V, e da una finestra ci fa vedere l'obelisco al suo posto in piazza San Pietro, come per commemorare l'impresa portata a buon fine dal Pontefice. Nel 1723 Innocenzo XIII ornò con bronzi la base dell'obelisco, e la recinse con balaustre di ferro e colonnette ricavate dai frantumi dei rocchi di colonne dall'antica basilica vaticana; e circa un secolo dopo venne disegnata sul pavimento della piazza una meridiana alla quale l'obelisco fa da gnomone, e colla sua mobile ombra segna il rapido trascorrere del tempo.



★ I merletti dell'Abruzzo hanno origine da una leggenda che dimostra la delicatezza dell'anima del suo popolo forte e pur gentile.

La leggenda narra: «Un giovane pescatore dell'Adriatico, fidanzato ad una bella veneziana, ebbe in dono dalla fanciulla una rete da pesca fatta da lei; la prima volta ch'egli la gettò in mare, trasse dal fondo una meravigliosa alga pietrificata dai rami così sottili e così delicatamente intrecciati da essere detta dalla gente del mare, «trina delle sirene».

Il pescatore l'offre alla sposa. Intanto scoppia la guerra con l'Oriente e il marinaio parte. La fidanzata pianse e nell'attesa lavora un'altra rete da offrire all'amato, quando ritornerà in patria, tutta assorta nella contemplazione dell'ultimo pegno dell'affetto di lui. Guardando sì leggiadre nervature, riunite da fibre tenuissime, ella intreccia i fili, terminati da un piombino, che pendono intorno alla rete e, a poco a poco, le sue agili dita riproducono con quei fili, il disegno dell'alga. Ella riuscì in breve a ricopiarlo e diede così origine alle «trine a fuselli».

Favola dunque — dice il *Don Marzio* — e non storia documentata; ma se non è possibile stabilire il tempo e il luogo precisi in cui le industrie mani femminee seppero trarre dall'armonioso intreccio dei fili i primi campioni dei merletti a fuselli, si può affermare con sicurezza, che l'origine è remotissima, anzi, appoggiandoci alle chiare deduzioni degli appassionati cultori dell'arte gentile, possiamo anche dire che il vanto di

averne visto gli albori spetta all'Italia. La storia del pizzo a tombolo aquilano, poi, ha caratteri così spiccati, che segna veramente una pagina nobilissima nei fasti del merletto nazionale, perchè in tutti i tempi seppe mantenere la sua originalità, grazie all'amore tenace e al culto industriale delle buone popolane. Quest'industria, conservatasi sempre viva e progredita, senza alcun aiuto o incoraggiamento di sorta da enti pubblici o privati, ebbe poi nella scuola elementare femminile, un impulso notevolissimo. Alle signore Nancelli, madre e figlia, va data una lode speciale avendo per le prime introdotto tale insegnamento nelle scuole elementari nel 1878 e poi nelle scuole professionali femminili, istituite nel 1899, nelle quali costantemente diressero ogni loro studio e tutta la loro intelligente operosità alla continuazione fedele dell'antica tradizione. Da queste due strade, l'una, quella del popolo, spontaneamente fruttifera di merletti eseguiti con l'unica guida del cartoncino bucherellato senza cognizioni nemmeno elementari del disegno, l'altra, quella della scuola, diretta e perfezionare il lavoro rudimentale, pieno di intima espressione, per farlo assurgere a dignità di arte vera, il pizzo a tombolo è giunto fino ai nostri giorni, ammirevole e ammiratissimo, in Italia e fuori, per la sua caratteristica onde il pizzo nostro supera per importanza tutti gli altri del genere.

es es es

★ A Baiardo, il cavaliere senza macchia e senza paura, al nobile cavaliere di Francia, è stato inaugurato un monumento nella sua cittadina natale, a Pontcharra sur Breda (Isère), mentre ve n'era uno già a Grenoble.

Non lungi di Pontcharra si vedono ancora le vestigia del castello dove nacque Pierre du Terrail de Bayard. In questo castello il cavaliere passò la sua infanzia. La sua famiglia apparteneva alla vecchia nobiltà — riporta il *Marzocco dal Temps*.

Gli avi suoi erano stati gloriosissimi in guerra come suo padre, Aimone, che fattolo chiamare al suo letto di morte e interrogatolo su che cosa intendesse di fare pel futuro, si ebbe in risposta da lui: « Monsignor padre mio, benchè il mio amore per voi mi tenga a voi tanto obbligato che dovrei dimenticare ogni altra cosa per servirvi, tuttavia avendo radicato nel cuore i buoni propositi ch'ogni giorno voi recitate dei nobili uomini antichi e di quelli della nostra casa, io sarò, se vi piace, dello stato di cui voi ed i vostri predecessori siete stati, che è quello di seguire le armi,



Ditta Giunchi - Rimini.

perchè è la cosa del mondo di cui ho più gran desiderio; e spero, con l'aiuto di Dio, di non farvi disonore». All'indomani Bayard fu vestito di velluto e di seta, equipaggiato, armato, e subito dette prova della sua forza d'animo e del suo coraggio, domando il cavallo bizzarro in modo da maravigliar tutti gli assistenti. Avuta la benedizione paterna, Baiardo partì mentre, come narrano i cronisti, sua madre da una torre del castello lo seguiva, lacrimando, con lo sguardo. Ella lo aveva già ammonito d'essere cortese con ogni cavaliere e caritatevole con tutti e gli aveva consegnato una borsetta con dentro sei scudi d'oro. Prima mèta di Baiardo fu Chambéry dove andò insieme a suo zio, il vescovo di Grenoble, che lo fece andare poi come paggio del duca di

Savoia, Carlo I. Dal 1509 al 1512 egli battagliò variamente in Italia e in Spagna. Nel 1512, davanti a Pavia, ricevette un fendente tale che lo credettero morto ed egli se ne dovè andare a Grenoble a riposare presso suo zio. « Tutte le dame di Grenoble e dintorni venivano a visitarlo e non potevano stancarsi dal lodarlo, cosa che gli faceva grande onta ». Baiardo ebbe diciassette giorni di fierissima febbre e s'affliggeva di non essere morto davanti al nemico dicendo: « Bisogna che ora io muoia come una fanciulla nel mio letto! ». Ma guarì... Egli doveva morire a Rebecq « d'un colpo d'archibugio la cui pietra lo colpì alle reni e gli fracassò tutte le ossa della schiena ». Il suo corpo fu trasportato allora nel Delfinato tra il pianto di tutto il popolo, agli occhi del quale egli rappresentava il più vero e più nobile difensore della giustizia... La sua tomba è posta nella Chiesa di Sant'Andrea a Grenoble.

IL TACCUINO DELL'ARTISTA

✿ Il critico è all'arte, quel ch'è il naturalista alla natura. Da *La critica e l'arte moderna*, di Nicola Marselli.

✿ Il finito in arte è il pedantismo in letteratura; è il fare della forma non mica un mezzo per rilevare il concetto, ma lo scopo istesso dell'arte. Da *La critica e l'arte moderna* di Nicola Marselli.

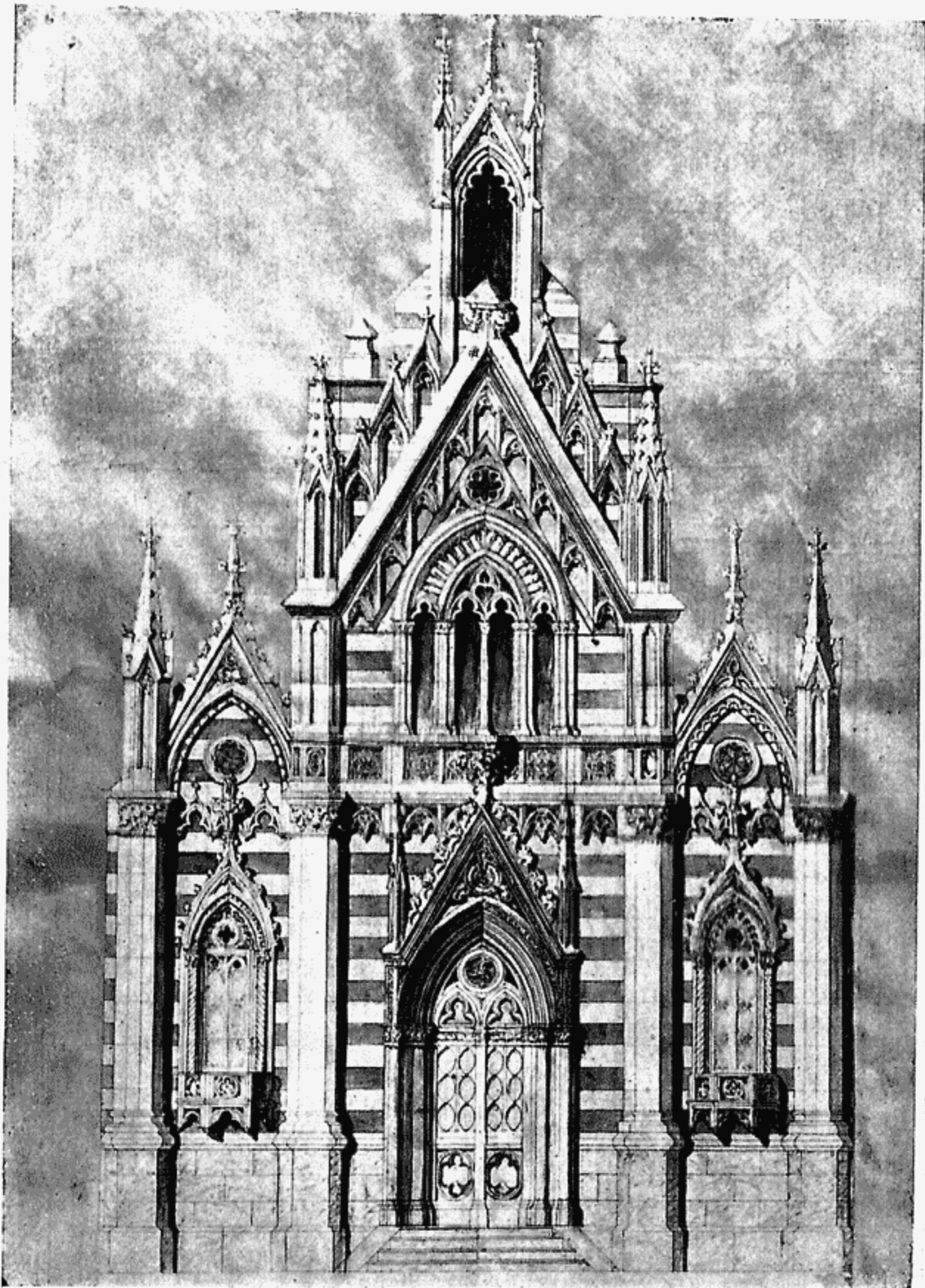
✿ L'arte in sè è idealizzazione del reale... Da *La critica e l'arte moderna* di Nicola Marselli.

✿ Chi pensa una cosa ne pensa anche la forma. Da *L'arte nella filosofia positiva* di Giuseppe Guerzoni.

✿ Diceva un pittore tedesco che questo studio (dal vero) si divide in quattro stadii: 1. si fa adagio e male; — 2. si fa adagio e bene; — 3. presto e male; — 4. presto e bene. Da *I miei ricordi* di Massimo D'Azeglio.

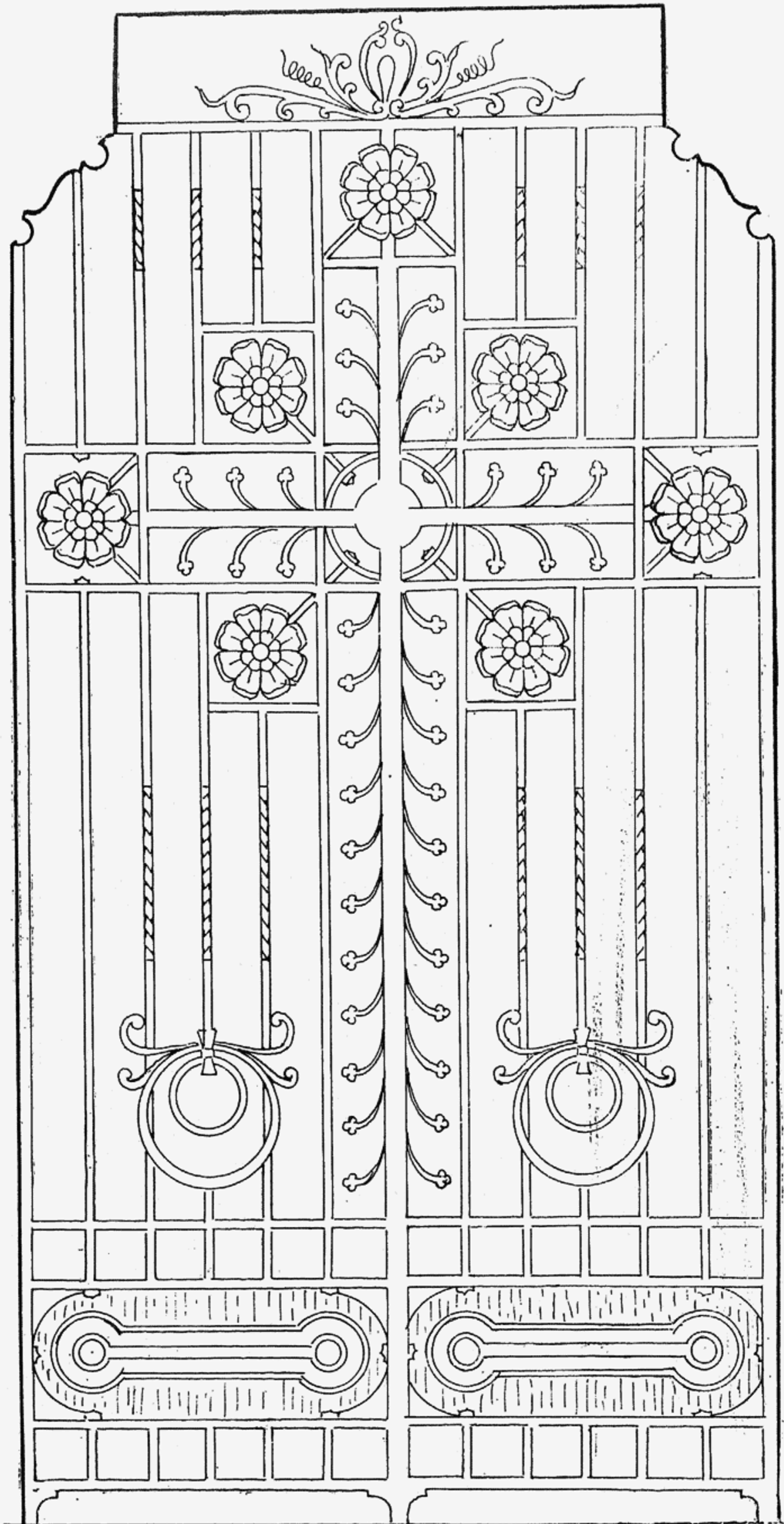


DECORAZIONE DI SOFFITTO. — L. Sangermano. - Napoli.



CAPPELLA VOTIVA IN TREPUIZZI (LECCE).

==== P. Laudisa - New Yorck.



MATITE - PENNELLI - SCALPELLI

★ A Riccardo Braida, di cui l'*Artista Moderno* commemorò la morte nel num. 22 dello scorso anno, a pagina CLXI, è stato inaugurato un busto nella chiesa di S. Domenico a Torino. Il busto in bronzo è opera dello scultore Conte Galateri di Genola. Si inaugurò anche, nella stessa chiesa, un piccolo artistico museo archeologico composto dei frammenti ritrovati nei lavori di restauro eseguiti dal Braida. Tali frammenti, dal prof. Vacchetta ordinati e disposti artisticamente sulla parete ove sorge il busto, formano come una bella e significativa decorazione al busto stesso.

★ A Nicolò Fulci, vittima del terremoto di Messina nella notte del 29 dicembre 1908, è stato inaugurato, nel Giardino a Mare della risorta città, un busto, opera dello scultore Giuseppe Garigeri.

★ A Giuseppe Poggi, rinomato architetto fiorentino al quale si deve quasi tutta l'architettura del rinnovamento edilizio a Firenze, della passeggiata dei colli e del Piazzale di Michelangelo, è stata inaugurata una targa, sotto la loggetta del Piazzale Michelangelo, nella ricorrenza del centesimo anniversario di sua nascita.

★ Una pergamena miniata con artistica cartella, opera d'incisione su metallo, dei professori Buzzi-Reschini, fu offerta al cav. Ghirardi, direttore della Scuola Professionale Orefici in Torino, in occasione delle onoranze rese gli per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

★ Di Bernardino Lanino, il grande pittore piemontese del 500, nella ricorrenza del quarto centenario della sua nascita, è stato tenuto il 4 scorso febbraio, a Mortara, sua città nativa, una solenne commemorazione.

L'incarico di rievocare la figura e l'arte di Ber-

nardino Lanino era affidato all'on. Guido Marangoni, il quale, dinanzi ad un uditorio imponente, tracciò anzitutto le condizioni dell'arte lombarda e piemontese all'alba del 500, soffermandosi, ad illustrare lo svolgersi della scuola vercellese, dalla quale uscirono il Sodoma, Gaudenzio Ferrari, Gerolamo Giovenone e il Lanino, che chiuse il ciclo glorioso, e del quale l'oratore prese in esame le numerose opere disperse nelle chiese e nelle gallerie di Parigi, Milano, Vercelli, Novara e Legnano.

Il discorso dell'on. Marangoni, durato oltre due ore, fra l'intensa attenzione dell'uditorio, venne interrotto da proiezioni a colori, riproducenti, in perfetta illusione di realtà, i quadri e gli affreschi illustrati dall'oratore.



Un'esposizione galleggiante esiste in Olanda. È collocata a bordo di un elegante e comodo battello; sul pontone una bella casa di legno dipinta in stile moresco con il tetto di vetro, attraverso cui scende una luce tranquilla, contiene in alcune sale quattrocentotrenta quadri disposti in ordine di tempo e di scuole.

Il battello-esposizione si chiama « l'Alambra » e circola per tutti i canali olandesi rimorchiato da due robusti cavalli.

« L'Alambra » si ferma dinanzi a tutte le città che si specchiano nell'acqua dei canali, mette le passerelle sul molo e manda un custode a ripetere in tutte le vie l'invito agli abitanti di recarsi a visitare i capolavori in essa raccolti.

MODELLI D'ARTE DECORATIVA

È una pubblicazione, che fra le tante sinora in vendita, riesce sempre la più importante e la più seria. Sono pubblicate già cinque serie, le quali si compongono di 60 grandi tavole a colori ciascuna, riproducenti modelli originali dei più insigni artisti italiani, decorazioni di soffitti, di pareti, fregi, motivi vari per decoratori, bozzetti completi d'ambienti, progetti vari, paesaggi e figure decorative, ecc., ecc. L'importanza di quest'opera è tale che chi acquista una serie non resta senza acquistare tutte le altre serie.

**Per agevolare i nostri abbonati cediamo ogni serie
per L. 25 (Italia) e L. 30 (Estero), franco di porto.**

Chi non si crede pienamente soddisfatto dell'Opera può ritornarcela e noi rimborseremo loro interamente la somma inviataci.

Le nostre rubriche, *Il Taccuino dell'Artista e Ricettario utile*, sono aperte a tutti, anzi facciamo viva preghiera a tutti i buoni lettori perchè vi collaborino inviandoci anche solamente qualche *ricetta*, qualche *pensiero*. Così facendo le rubriche acquisteranno maggior varietà e più interesse.

L'esposizione di Venezia quest'anno comprenderà anche le mostre retrospettive di Tranquillo Cremona, il forte figurista lombardo, e di Vittorio Avondo, il delicato paesista piemontese. Le due mostre sono ormai assicurate, avendo aderito largamente a contribuirvi collezionisti privati e pubbliche gallerie.

La Commissione per la mostra cremoniana è composta da Gaetano Moretti, Giovanni Beltrami, Luigi della Torre, Ugo Ojetti, Camillo Rapetta; quella per la mostra Avondo da Leonardo Bistolfi, Davide Calandra, Carlo Grosso, Giacomo Grosso, Enrico Tovez.

★ La Permanente di B. A. di Milano sarà aperta l'11 aprile prossimo. Le notifiche saranno trasmesse alla segreteria entro il 20 marzo corrente mentre la consegna delle opere sarà fatta entro il 26 dello stesso mese.

★ La Promotrice di B. A. di Torino aprirà l'Esposizione il 20 prossimo aprile e durerà non meno di un mese. Le opere devono essere consegnate alla segreteria in *Via della Zecca, 25*, dal 1° al 6 aprile. Saranno ammessi, oltre alle pitture, sculture e disegni, anche i saggi di Arti Decorative di piccola mole. Tutte le altre norme sono comuni ai regolamenti sulle esposizioni.

★ La Promotrice di B. A. « Salvator Rosa » di Napoli terrà aperta l'Esposizione dal 15 marzo al 30 aprile prossimo. Le opere devono essere presentate dal 21 febbraio al 1° marzo 1912 alla sede dell'Esposizione, *Palazzo Tarsia*.

★ La Società di B. A. di Firenze aprirà la sua solita esposizione il 30 marzo p. v. e resterà aperta tre mesi. Gli artisti espositori godranno

un biglietto ridotto di andata e ritorno valevole dal 5 marzo fino al 2 giugno. Il resto del regolamento è comune a quello delle altre Esposizioni.

★ L'Esposizione Internazionale d'Amsterdam avrà luogo dal 30 aprile all'8 giugno. Per schiarimenti rivolgersi ai sigg. *Vogelpoel e Noorwegen, Amsterdam*.



★ L'arte meridionale viene illustrata efficacemente e con sentimento di figlio amoroso, dall'ing. Vinaccia, direttore della *Rassegna Tecnica Pugliese* che si pubblica a Bari. Questa volta l'ingegner Vinaccia, nella rivista *L'Italia Meridionale*, pubblica un *breve*, 'ma chiaro cenno sull'arte architettonica a Gravina, illustrando la tomba di Angela Castriota principessa Orsini, eretta dal consorte nel 1518 nell'ex convento di S. Sofia.

Queste nozioni riescono, per la cultura popolare, molto più efficaci di tante monografie o pubblicazioni di lusso che tutti i giorni vengono ad aumentare la produzione libraria italiana. Lode va data all'ing. Vinaccia.



Il fuoco è il tema da svolgere per il premio Curlandese che l'Accademia di B. A. di Bologna ha quest'anno bandito per i pittori. Il quadro figurativo deve avere il lato maggiore non meno di

L'ARCHITETTURA DI G. SOMMARUGA

con prefazione di Ugo Monneret de Villard.

Ricchissima pubblicazione di 60 tavole, formato 40 x 30, finemente eseguite in fototipia e fotoincisione fac-simile acquaforte, e 8 tavole fuori testo con sezioni, facciate, piante, ecc.

Questa raccolta è del massimo interesse non solo per il valore delle opere riprodotte, ma bensì, perchè è la prima edizione completa la quale rispecchia tutta l'attività di un artista valoroso italiano, sia nelle costruzioni di ville, palazzi ed edifici, sia di monumenti, tombe, mausolei, ecc.

L'opera completa con elegante cartella di tela e oro L. 60, franco di porto ai nostri abbonati.

Inviare vaglia e ordinazioni alla nostra Amministrazione, via Garibaldi, 41.

È in corso di stampa **L'Ambiente Moderno**, che riuscirà un prezioso e pratico documento per chiunque voglia compilare progetti e mobiliare la casa moderna. La 1^a serie sarà composta di 60 tavole.

metri 1,50. Scadenza 15 aprile 1912. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Bologna.

Progetto delle tribune e fabbricati annessi al nuovo ippodromo di Trenno. Premi di L. 8000, 3000 e 1000; scadenza 31 maggio p. v. Per programma dettagliato e informazioni rivolgersi alla *Società Lombarda per le corse di cavalli, Milano*.

Per la **stazione ferroviaria di Milano** è stato bandito, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Comune, un concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti italiani. Scadenza 30 giugno 1912. (Vedi N. 21, anno 1911).

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

Concorsi Fumagalli presso la R. Accademia di Brera per l'anno 1912.

Possono prendere parte tutti gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 15 luglio 1912.

Gli artisti che intendono prender parte ai concorsi, presenteranno innanzi il 30 giugno 1912 regolare domanda.

Per tali concorsi sono assegnati tre premi di L. 1200 ciascuno, e cioè: uno per la *scultura*, uno per la *pittura di figura* (religiosa, storica, di genere, ritratti, ecc.), ed uno per la *pittura di paesaggio* (marina, prospettiva, fiori, ecc.).

Concorso Gavazzi riguardante *pittura storica*, riservato esclusivamente agli alunni usciti dalla

scuola di pittura dell'Accademia di Brera nell'ultimo quinquennio. Premio L. 3000.

Concorso Mylius per la *pittura ad olio*: premio L. 800; per la *pittura ad affresco*: due premi di L. 800 ciascuno.

Concorsi Canonica con tre premi di L. 1500 ciascuno e cioè: uno per la *pittura*, soggetto « Danzatrice », uno per la *scultura*, soggetto « L'eroe », ed uno per l'*architettura*, soggetto « Edificio stabile ad uso esposizioni temporanee ».

Concorsi Oggioni per la pensione di pittura per l'anno 1912, con l'assegno annuo di L. 4200.

Concorso Gloria per *architettura*, soggetto: Villino da costruirsi in una grande città d'Italia. Premio L. 500.

Concorso Vitalini per *architettura*, soggetto: Ricordo monumentale da erigersi in Milano. Premio L. 1500.

Per programma particolareggiato ed altre istruzioni riguardanti i concorsi *Fumagalli, Gavazzi, Mylius, Canonica, Oggioni, Gloria e Vitalini*, rivolgersi all'*Ispettore economo dell'Accademia di Brera, Via Principe Umberto, 32, Milano*.

Professore d'anatomia presso il R. Istituto di B. A di Napoli con stipendio di L. 1200. Domande e documenti entro il 31 marzo 1912 al *Ministero dell'Istruzione Pubblica — Direzione generale Antichità e Belle Arti*.

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano.

I concorrenti devono essere italiani e non superare i 40 anni. Le opere devono essere originali ed eseguite su qualunque metallo.

L'invio della domanda deve farsi fino al 1° ot-

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 20.

Agli abbonati si cede per sole L. 15, franco di porto, raccomandato.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo *album* formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce **Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi** d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

Il prezzo modico rende questa utile pubblicazione accessibile a tutti.

tobre 1912, quello delle opere fino al 13 stesso mese, all'indirizzo dell' *Ispettorato del Castello Sforzesco, Milano*.

Ingegneri industriali dipendenti dal Ministero delle Finanze. Quattro posti come volontario tecnico nelle saline. Concorso per titoli e per esami. Scadenza 31 marzo 1912. Per programma dettagliato rivolgersi al *Ministero delle Finanze*. Direzione generale delle private. - Div. 1^a.

Concorso d'arte applicata all'industria bandito dall'*Istituzione Girotti*. — 1^o premio L. 500; 2^o premio L. 250. Soggetto: Avviso-réclame per l'Esposizione Nazionale dell'Accademia di Brera. Questo concorso è riservato agli artisti italiani che siano stati alunni dell'Accademia di Brera.

Concorso per medaglie bandito dall'*Istituzione Grazioli*. — Soggetto: Medaglie ottenute da conchi di acciaio. 1^o premio L. 1000; 2^o premio L. 665; 3^o premio L. 335.

Il soggetto delle medaglie è libero.

Concorso per cesello. — Soggetto: Lavoro di cesello a sbalzo. 1^o premio L. 1000; 2^o premio L. 665; 3^o premio L. 335.

Norme comuni per tutti questi concorsi: Le opere e i progetti dei concorrenti artisti italiani viventi dovranno essere presentati completi all'ispettore-economista dell'Accademia nel Palazzo di Brera, non più tardi delle ore 18 del giorno 15 giugno 1912.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. I lavori esposti non possono essere ritirati prima della chiusura dell'esposizione.

BIGLIETTI APERTI

Agli amici lettori facciamo noto che abbiamo stampato delle *cartoline réclame* di nuovo genere, e che inviamo *gratis* a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Perciò, chi volesse raccomandare e far conoscere la nostra Rivista, ci faccia richiesta, anche con semplice biglietto da visita, delle *cartoline réclame*, e premurosamente glie ne invieremo.

A tutti ringraziamenti anticipati e saluti cordiali.

P. F. Misilmeri. — Non abbiamo visto i suoi lavori, perciò non possiamo darle un giudizio; però, da quello che ci comunica, pare che le critiche siano giuste, perchè se le dicono che sembrano di porcellana è segno che realmente non sono pratici nè dal lato economico, nè dal lato artistico.

La materia non deve essere nè svisata, nè mascherata; così i suoi lavori di ferro battuto devono conservare il carattere della robustezza ed anche, diremmo, della ruvidezza del ferro. Se ella cerca d'imitare scrupolosamente il vero e tratta il ferro, come il ceramista la ceramica o l'intagliatore il legno o l'orafo l'argento, allora compie opera in cui dà prove di virtuosità, la quale varrà per ad dimostrare la sua abilità tecnica, ma non farà opera pratica e veramente superiore, opera, cioè, realmente artistica. Gli oggetti di ferro, nella lavorazione, hanno bisogno, come tutti gli altri di materiale diverso, della *stilizzazione*, dalla quale nasce il carattere. Le fotografie di altri lavori non sono sufficienti per un giusto esame ed un'efficace parallelo, bisogna studiare altre opere originali. Si rechi a visitare qualche museo di Palermo.

C. F. Grottaglie. — La medaglia commemorativa s'invia a chi manda lire una. Fu agli abbonati del 1911 che avevano inviato l'importo dell'abbonamento entro il mese di febbraio che si donò gratuitamente in omaggio, la medaglia; ma agli abbonati dell'anno in corso, no. Legga la nota pubblicata nei precedenti fascicoli. Ci procuri abbonamenti nuovi e così avrà quella d'argento. Saluti.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile*.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 100
- Addebbi e Drappeggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 . . . L. 50
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 . . . L. 50
- Motivi di figura** (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale. — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 35
- Forte piemontese dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — G'Intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Mrs. e Anns: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosse fasciole a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

:: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

È uscita la seconda serie
delle Tavole Murali

IL DISEGNO NELLA SCUOLA

Questa seconda serie si compone di 10 grandi tavole, su carta forte, e comprende modelli semplici e pratici, quali si richiedono nelle nostre scuole. Adatti e studiati motivi ornamentali intrecciati con elementi geometrici formano dei modelli che senza la pretesa d'essere opere d'arte, riescono invece modelli utilissimi per l'insegnamento e pratici per le prove d'esame.

La seconda serie costa L. 6,50. Agli abbonati si cede per 4,50 franco di porto. Le due serie L. 8,50 franco di porto.

Edizione di lusso

ADDOBBI E DRAPPEGGI IN STILE FANTASIA

È questa pubblicazione quanto mai ricercata e guida pratica per tappezziere e per l'artista compositore ambientista. L'opera completa, in fotocromia e fototipia, di 50 grandi tavole, formato 35x47, a titolo di saggio si vende per L. 50. Agli abbonati s'invia per sole L. 34, franco di porto.

Si eseguono incisioni e clichés finissimi

di qualunque genere — a tratti, a mezza tinta, ecc. — a prezzi eccezionalmente miti.

Per preventivi e informazioni rivolgersi allo

Stabilimento **C. CRESPI**, Via Canova, 22 - Torino

I clichés de l'Artista Moderno sono eseguiti da questo Stabilimento.

Si eseguono pure placchette metalliche e smaltate